

Friedrich Engels
La guerra europea

«New-York Daily Tribune» n. 4316
17 febbraio 1855^a

Avvicinandosi la data dell'apertura della nuova conferenza a Vienna, la possibilità di qualche concessione da parte della Russia va sfumando in un'incertezza piena d'incognite. Il brillante successo di quel grande *coup* diplomatico, ossia la pronta accettazione della base proposta per le trattative, offre al momento allo zar una posizione di vantaggio e rende certo il fatto che, quali che siano le modalità apparenti con cui egli aderirà alle proposte di pace, l'unica base reale sulla quale acconsentirà a comporre il dissidio sarà sostanzialmente quella dello *status quo*. Accettando i quattro punti lo zar ha ripiombato l'Austria nel dubbio, continua a tenere al guinzaglio la Prussia e guadagna il tempo che gli occorre per trasportare al confine tutte le sue truppe di riserva e di nuova formazione prima di un eventuale scoppio delle ostilità. La stessa circostanza che si sia raggiunto un accordo per l'inizio delle trattative libera immediatamente dal contingente di vigilanza alla frontiera austriaca un numero di soldati russi pari a quanti se ne potranno sostituire in due mesi o in dieci settimane, vale a dire almeno 60-80 mila uomini. Poiché l'armata del Danubio ha cessato di esistere in quanto tale, poiché il 4° corpo d'armata si trova in Crimea dalla fine di ottobre e il 3° corpo d'armata vi è giunto nella seconda metà di dicembre, mentre il resto del 5° corpo d'armata – con la cavalleria e le riserve – è attualmente in marcia verso quei luoghi, queste truppe devono essere rimpiazzate sul Bug e sul Dnestr con nuove forze provenienti dall'esercito occidentale in Polonia, Volinia e Podolia. Quindi, se la guerra si sposterà nel centro del continente, due o tre mesi rappresentano un lasso di tempo estremamente importante per la Russia; in questo momento, infatti, le forze che essa ha disseminato sulla lunga linea tra Kališ e Izmail non sono più sufficienti, in mancanza di rinforzi, per reggere l'aumento delle truppe austriache contrapposte. Quel tempo la Russia lo ha ormai guadagnato e, dunque, procediamo a descrivere lo stato attuale dei suoi preparativi militari.

^a Scritto intorno al 29 gennaio.